

La Sezione padovana dell'As.Pe.I. nel secondo Novecento

The section of Padua of the Italian Pedagogical Association (Associazione Pedagogica Italiana – As.Pe.I.) in the second half of the XXth Century

Fabio Targhetta

Associate Professor in History of Education

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism, University of Macerata (Italy) fabio.targhetta@unimc.it

Abstract

The As.Pe.I., Italian Pedagogical Association (Associazione Pedagogica Italiana), founded in Florence in 1950 by Giovanni Calò in cooperation with some of the major scholars of Pedagogy (Aldo Agazzi, Giovanni Maria Bertin, Giuseppe Flores d'Arcais), is still active throughout the country, thanks to the coordinated effort of the numerous local sections.

The distinctive feature of the As.Pe.I is to bring together school teachers of all levels and university professors in order to improve and renovate the school and any other educational institution, as well as to enhance studies and researches in the field of Pedagogy and education.

The Section of Padua has distinguished itself since its founding by the organization of conferences and training courses for teachers of elementary schools. I studied its main activities by consulting archival finds and reading the Association's Bulletin; in this way it was possible the reenactment of a very interesting experience of teachers' association during the second half of the twentieth century.

Keywords: pedagogy, associations, teachers, Padua, XX Centuries

L'As.Pe.I., Associazione Pedagogica Italiana, fondata a Firenze nel 1950 da Giovanni Calò con la collaborazione di alcuni dei maggiori pedagogisti del tempo (Aldo Agazzi, Giovanni Maria Bertin, Giuseppe Flores d'Arcais) è ancor oggi attiva su tutto il territorio nazionale grazie al coordinato impegno di numerose sezioni locali.

Caratteristica principale dell'As.Pe.I. è quella di riunire docenti delle scuole di ogni ordine e grado e professori universitari allo scopo di migliorare e rinnovare la scuola e ogni altra istituzione a carattere educativo, nonché di valorizzare e potenziare gli studi e le ricerche di carattere pedagogico.

La Sezione di Padova si è distinta fin dalla sua fondazione nell'organizzazione di convegni e corsi di aggiornamento per docenti delle scuole elementari. Le sue principali attività sono state ricostruite a partire dalla consultazione di materiale d'archi-



vio e del Bollettino dell'Associazione; in questo modo è stato possibile ricostruire le vicende di un'esperienza tra le più interessanti e qualificate di associazione tra insegnanti lungo la seconda metà del Novecento

Parole chiave: Pedagogia, associazionismo, insegnanti, Padova, XX secolo

La fondazione e le finalità dell'As.Pe.I.

È costituita l'Associazione Pedagogica Italiana (As.Pe.I.), che si propone di raccogliere tutti gli uomini di Scuola di ogni ordine e grado e quanti abbiano interesse ai problemi dell'educazione, al di fuori di ogni differenza di pensiero politico, religioso e dottrinale e di ogni carattere sindacale, al fine di valorizzare e potenziare gli studi e le esperienze pedagogiche, e diffondere l'interesse attivo per il miglioramento della Scuola (Macchietti, 1996, p. 154).

Questa è la trascrizione letterale – maiuscole comprese (la parola “scuola” compare, emblematicamente, per ben due volte con la prima lettera maiuscola, a sottolineare l'importanza, anche simbolica, di questa istituzione) – del primo articolo dello statuto dell'As.Pe.I., sottoscritto dai soci a Venezia il 1° maggio 1956, proprio nel giorno di chiusura dei lavori del terzo Congresso nazionale.

Caratteristiche peculiari dell'associazione sono il pluralismo (Macchietti, 2010, p. 27) e l'apertura a figure che a vario titolo si interessano di questioni educative, come si evince anche dall'articolo 9 dello statuto originale, nel quale si stabilisce che il Consiglio di Presidenza sarebbe stato composto da otto professori universitari, tre liberi docenti, quattro professori di scuola media e quattro maestri elementari.

L'istanza ecumenica tra gli insegnanti di ordini scolastici differenti, che sta alla base dell'As.Pe.I. fin dalla sua fondazione, come abbiamo visto, può apparire – specie a chi non ricorda bene quella stagione – non solo una prassi dettata dal buon senso, ma anche una strategia per convogliare le forze in direzione di un interesse comune. E invece non è così. Non in Italia e non in quegli anni (e neppure oggi, per molti versi). La difesa corporativa degli interessi di parte ha infatti spesso prodotto divisioni più che battaglie unitarie, nei campi più svariati, da quello sindacale¹ a quello scolastico. In questo ultimo ambito, basti pensare alle aspre polemiche e agli “attacchi di inusitata durezza” (Sani, 2011, p. 540) che

1 Sui contrasti all'interno del mondo sindacale negli ultimi decenni cfr. D'Errico, 2019.



sono stati condotti negli anni Cinquanta, quando appunto nasceva l'As.Pe.I., tra le due associazioni cattoliche dei maestri elementari e degli insegnanti medi (AIMC e UCIIM). Pur facendo riferimento al medesimo schieramento ideologico – e alle medesime gerarchie –, allora severamente impegnato a contrastare il crescente consenso delle forze di sinistra nel personale docente, i due sodalizi si servirono dei rispettivi periodici per sostenere le proprie proposte di riforma della scuola, non di rado in aperto conflitto tra loro.

Il secondo dopoguerra fu un periodo caratterizzato in Italia da profonde spaccature, diviso il Paese da rigidi steccati ideologici imposti dalla guerra fredda e dai frazionamenti interni al mondo culturale. Basti pensare, per rimanere all'ambito pedagogico, che quella stagione vide la fine dell'egemonia attualista, principata da Giovanni Gentile oltre trent'anni prima. La scena fu allora occupata dai rappresentanti del personalismo pedagogico, da quelli della corrente laica e da quelli di ispirazione marxista².

A fronte di uno scenario così disgregato, l'impegno assunto nello Statuto dell'As.Pe.I. ad abbattere le divisioni di status (tra maestri, insegnanti di scuola media e superiore e docenti universitari), di pensiero politico, religioso e dottrinale e di ogni carattere sindacale assume un rilievo molto significativo.

Unica nel suo genere, dunque, l'As.Pe.I. riunisce docenti delle scuole di ogni ordine e grado allo scopo di migliorare e rinnovare la scuola e ogni altra istituzione a carattere educativo, nonché di valorizzare e potenziare gli studi e le ricerche di carattere pedagogico. A tal fine, la sua opera è rivolta, allora come oggi, alla realizzazione e alla progettazione di attività quali la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione dei docenti e di quanti si impegnano nel settore educativo.

Quando e come nacque l'As.Pe.I.? Del contesto ideologico e politico frammentato abbiamo già detto. È tuttavia necessario precisare come quegli anni furono caratterizzati da un notevole fervore in ambito scolastico. Alla conclusione della seconda guerra mondiale, l'opera di defascistizzazione della scuola³ e l'emanazione dei cosiddetti "Programmi Washburne" (1945), dal nome di Carleton Washburne, seguace di Dewey, chiamato a presiedere una commissione appositamente formata, furono solo l'inizio di una stagione in cui il tema legato alla scuola e all'educazione fu al centro di dibattiti, confronti, progetti, discussioni che coinvolsero docenti, intellettuali, partiti politici e società civile⁴. Si pensi, ad esempio, alla rilevanza assegnata alla scuola nei lavori della Costituente, e in particolare al confronto tra Concetto Marchesi, esponente del Partito Comunista

2 Cfr. Cambi, 1974 e Chiosso, 2015.

3 Su questo tema, e in particolare sulla temporanea sospensione di svariati docenti, specie di scuola secondaria, mi permetto di rimandare a Targhetta, 2018.

4 Cfr. Tomasi, 1976 e Semeraro, 1993.



Italiano, e Aldo Moro, portavoce della Democrazia Cristiana⁵. Ma si pensi, anche, alla Commissione nazionale d'inchiesta formata nel 1947 dal ministro della pubblica istruzione Guido Gonella⁶. I dati relativi alla imponente partecipazione alla consultazione da parte dell'intero corpo docente (211 mila insegnanti che risposero al questionario) e di personale a vario titolo gravitante intorno al mondo della scuola testimoniano non solo dell'interesse collettivo, ma anche della volontà di fare dell'istruzione il perno di un Paese che aveva necessità di ripartire dopo oltre vent'anni di dittatura e le macerie della seconda guerra mondiale.

Nel 1949, al termine del lavoro di raccolta e analisi dei dati, il ministro formò un'ulteriore commissione, formata da funzionari ministeriali e personale scolastico, incaricata di redigere un piano di riforma complessiva del sistema scolastico nazionale (Cfr. Chiosso, 2001b).

Ai lavori delle citate commissioni portarono il proprio contributo alcuni tra i più noti pedagogisti italiani, alcuni dei quali destinati a divenire, tra il 1949 ed il 1950, i promotori dell'Associazione Pedagogica Italiana (De Vivo, 1996, p. 16). Il primo consiglio di presidenza provvisorio vide infatti la presenza di Giovanni Calò⁷, Ernesto Codignola e Raffaele Resta⁸. A essi, in occasione di un incontro tenutosi alla fine di settembre 1949, durante il quale si gettarono le basi per la strutturazione definitiva dell'associazione, altri nomi noti si aggiunsero, a partire da quello di Giovanni Maria Bertin, oltre alle adesioni nel frattempo raccolte di Luigi Stefanini, Angiolo Gambaro, Nicola Abbagnano, etc. Da questo breve elenco di nomi si evince che caratteristica dell'associazione fu da subito, come detto in apertura, il pluralismo di voci e la ricerca del dialogo anche tra orientamenti culturali differenti⁹. Un'istanza, quest'ultima, destinata a emergere soprattutto in occasione dei congressi nazionali, in quelle mozioni conclusive nelle quali era possibile scorgere lo sforzo dei relatori affinché tutte le posizioni fossero rappresentate.

In quegli anni la dialettica all'interno dell'Associazione nacque dal dibattito, spesso intenso, tra due tendenze ideologiche: lo spiritualismo pedagogico, rappresentato da Calò, Caramella, Flores d'Arcais, Agazzi, Bongioanni e altri, e la corrente laica, rappresentata da Borghi, Mazzetti, De Bartolomeis, Bertin, Visalberghi, D'Alessandro (Pontini, 1971, pp. XVII-XVIII).

Il primo di questi simposi fu organizzato a Firenze dal 5 all'8 aprile 1950 (Cavallo, 1976, p. 4). Tre furono le relazioni principali, affidate a esponenti di pri-

5 Cfr., in particolare, Scotto di Luzio, 2007, pp. 233-281.

6 Cfr. Chiosso, 2001a.

7 Sul ruolo di Calò nel panorama pedagogico nazionale cfr. Scaglia, 2013.

8 Per la biografia di queste e altre figure citate nel saggio rimando alle relative schede pubblicate in Chiosso, Sani, 2013.

9 Una caratteristica mantenuta anche nei decenni successivi. Cfr. Sirna, 2021.



missimo piano del panorama culturale e pedagogico italiano: oltre al presidente Giovanni Calò, intervennero Ernesto Codignola e Vito Fazio Allmayer.

A loro furono affidati, rispettivamente, i seguenti temi: *La preparazione al magistero educativo; Il problema etico-sociale dell'educazione; Il problema didattico e le tendenze innovatrici nella scuola secondaria*. Come si può notare, fu da subito avvertita non solo l'urgenza di rinnovare la scuola, ma anche la consapevolezza che questo rinnovamento sarebbe necessariamente passato attraverso la figura del docente e, in particolare, la formazione, il reclutamento e l'aggiornamento professionale dell'insegnante, temi molto dibattuti in occasione dei periodici congressi nazionali.

La Sezione padovana dell'As.Pe.I.: ruolo e principali attività

Dopo un secondo congresso nazionale, organizzato in Sicilia nella primavera del 1954, il direttivo nazionale dell'As.Pe.I. approdò in Veneto. Dal 28 aprile al 1° maggio 1956, infatti, la Sezione padovana organizzò un simposio dedicato al tema de *La tradizione umanistica e il problema dell'integrazione della cultura tecnico-scientifica nell'educazione contemporanea*, sottolineando la corresponsabilità delle forze produttive del Paese nella soluzione del problema scolastico italiano¹⁰.

Sorta fin dal 1952 per opera di Luigi Stefanini e Giuseppe Flores d'Arcais, la Sezione padovana dell'As.Pe.I. fu per lunghi decenni diretta da quest'ultimo, figura molto significativa nel panorama pedagogico italiano ed esponente della corrente personalista. Fu ancora lui a presiedere la Sezione locale quando, dopo un periodo di stop protrattosi per qualche anno, il 3 marzo 1975 fu ricostituita con un primo gruppo di 52 aderenti (Dalle sezioni: Padova, 1975, p. 10)¹¹. E fu proprio grazie all'attivismo di Flores d'Arcais se la Sezione padovana costituì una voce autorevole e ascoltata nella fase costitutiva della Consulta dei professori universitari e della Società Italiana di Pedagogia (Siped) (La pedagogia nell'università: la Consulta dei professori universitari di pedagogia e la convocazione della prima

10 Una questione centrale, in quegli anni e in quelli immediatamente successivi, nella discussione intorno alla nuova scuola media. Cfr. Baldacci, Cambi, Degl'Innocenti, Lacaíta, 2004, in partic. pp. 47-73, 133-149.

11 Cfr. anche il verbale della prima riunione dei docenti che sancì la ricostituzione della sezione, datato 19 febbraio 1975, nel fondo AS.Pe.I. conservato presso il Museo dell'Educazione dell'Università degli Studi di Padova. Il fondo contiene verbali degli incontri tra docenti, programmi dei corsi di aggiornamento, elenchi degli iscritti, appunti degli insegnanti, schemi di lezioni, abstract di convegni, attestati di partecipazione, elenchi degli iscritti ai corsi di formazione, corrispondenza con la segreteria nazionale dell'As.Pe.I. e con gli altri istituti di formazione, i timbri, e altro materiale ancora.



assemblea della neocostituita Siped, 1989, pp. 6-7).

Quegli anni furono caratterizzati da molte iniziative dal basso, sia a livello di scuola primaria che secondaria. Progressivamente l'As.Pe.I. si ritagliò uno spazio davvero significativo all'interno delle attività volte, in particolar modo, all'aggiornamento dei docenti di ogni ordine e grado (Tiozzo Caenazzo, 2018). Gli incontri, organizzati non solo dall'As.Pe.I., ma anche da altre importanti associazioni (basti qui ricordare le attività del Movimento di Cooperazione Educativa, MCE), rispondevano a una forte richiesta da parte degli insegnanti di poter disporre di corsi di aggiornamento. Questi insegnanti, insieme a quelli appena diplomati, rinnovarono le pratiche didattiche nella scuola elementare, ancora ferme ai programmi ministeriali del 1955. Temi come il prolungamento dell'orario scolastico al pomeriggio, l'abolizione dei voti a favore dei giudizi, l'abolizione delle bocciature, un maggiore dialogo con le famiglie, etc. furono al centro del dibattito. I docenti si fecero promotori di proposte innovative, mentre le istituzioni, dai comuni al ministero, tradizionalmente restie ad accettare i cambiamenti, faticavano a tenere il passo, quando non ostacolarono direttamente le sperimentazioni più rivoluzionarie¹². Per questi motivi la stagione apertasi a metà degli anni Settanta fu molto ricca di incontri e di impegni per la Sezione di Padova. Passo dopo passo, infatti, essa divenne una stimata istituzione per la formazione degli insegnanti.

Nel 1975, ad esempio, il tema affrontato nelle lezioni seminariali fu la didattica della storia e la sperimentazione nel biennio delle scuole secondarie superiori. L'anno successivo, invece, il corso di aggiornamento fu rivolto esclusivamente agli insegnanti della scuola materna. A loro fu dedicato un ciclo di conferenze anche nel 1977, cui si affiancarono le lezioni indirizzate a docenti e presidi di scuola media.

Nel 1978, poi, fu predisposto un corso di aggiornamento per i docenti di Chioggia, in provincia di Venezia, organizzato in un ciclo di dieci conferenze. I temi affrontati, dall'insegnamento dell'italiano a quello del latino e della matematica, dal problema della valutazione al lavoro di gruppo, furono discussi, in gran parte, da docenti dell'Università di Padova, tra cui lo stesso Flores d'Arcais, Anna Maria Bernardinis e Sergio Baratto, i quali costituirono il nucleo di professori su cui gravò in quegli anni gran parte dell'attività di formazione programmata dalla Sezione. Molteplici furono i temi trattati nei corsi di aggiornamento, da *I problemi del metodo di insegnamento della lingua e letteratura italiana* alla *Metodologia e didattica delle scienze umane e delle scienze esatte*, da *L'educazione al linguaggio verbale ed iconico nella scuola materna* alle *Tecnologie educative e la applicazione nell'insegnamento della Scuola Media*. A questo proposito occorre ricordare che

12 Cfr. il numero monografico di Venetica, dedicato proprio al tema dell'innovazione didattica tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento: Bellina, Boschiero, Casellato, 2012.



proprio a Padova, per iniziativa di Flores d'Arcais, era sorto un importante centro di ricerca e applicazione sulla metodologia e la didattica degli audiovisivi (Targhetta, 2020).

Con l'inizio degli anni Ottanta questa attività annuale assunse un carattere di sistematicità, come si evince dalla numerazione progressiva che venne adottata. Questa maggiore organizzazione comportò anche un allargamento del numero dei relatori, chiamati anche da altri atenei italiani sulla base della loro specifica competenza nel tema trattato. Così, ad esempio, nel 1983, quando l'argomento del ciclo di incontri furono le *Attuali problematiche pedagogiche e didattiche della scuola dell'obbligo*, furono invitati agli incontri con i maestri due docenti universitari membri della commissione che stava allora lavorando alla revisione dei programmi d'insegnamento della scuola elementare.

As. Pe. I.
SEZIONE DI PADOVA
Via Marsala, 59 - Tel. 36683

APRILE 1983
Prot. n. 469/As.Pe.I.

Ai Soci della Sezione di Padova dell'As.Pe.I.
A tutti i dirigenti scolastici
Agli Insegnanti della provincia di Padova

La sezione di Padova dell'Associazione Pedagogici Italiani (As.Pe.I.) informa che:

1) nei mesi di aprile e maggio si svolgerà il terzo ciclo di Incontri Pedagogici che verteranno sulle «Attuali problematiche pedagogiche e didattiche della Scuola dell'obbligo» secondo il seguente PROGRAMMA:

MERCOLEDÌ 20 APRILE — ore 16
Tavola Rotonda: «Problemi di struttura e gestione della scuola di base». Interverranno: dott. Pasquale Scarpati, Provveditore agli studi di Padova, e gli Ispettori tecnici periferici dott. Aurora Gava Viglione e Giuseppe Fabris.

MERCOLEDÌ 27 APRILE — ore 16
«Rapporto e continuità tra scuola materna, elementare e media nella prospettiva dei nuovi programmi per la scuola primaria». Prof. Michele PELLENEY, della Pontificia Università Salesiana di Roma. Membro della Commissione per la revisione dei programmi della Scuola Elementare.

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO — ore 16
«Prelettura e lettura nella scuola dell'obbligo: problematica contemporanea». Prof. Ferruccio DEVA, dell'Università di Torino. Membro della Commissione per la revisione dei programmi della Scuola Elementare.

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO — ore 16
«I media tecnologici nella comunicazione didattica». Prof. Luciano GALLIANT, dell'Università di Padova.

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO — ore 16
«Per una didattica del tempo libero: sociologia e pedagogia a confronto». Prof. Krzysztof PEZECIAWSKI, dell'Università di Warszawa.

Gli Incontri avranno luogo presso il Gabinetto di Lettura (P.zza Insurrezione, 4).

Quota di iscrizione L. 10.000 (comprensiva delle spese di segreteria e di cancelleria per la fornitura ad ogni partecipante degli schemi dei vari incontri e di bibliografie orientative curate dagli stessi relatori). La quota può essere versata presso la sede della sezione As.Pe.I. o direttamente prima dell'inizio degli incontri.

Agli iscritti che ne facciano richiesta verrà consegnato un certificato di partecipazione.

2) A conclusione di questo ciclo di incontri, la sezione padovana della FISM e l'As.Pe.I. * Sezione di Padova * organizzano un Convegno Regionale sui problemi della Scuola Materna. Relatori: F. Frabboni, della Università di Bologna; G. Flores d'Arcais, della Università di Padova; M. Mencarelli, della Università di Fiesse; N. Paparella, della Università di Lecce. (Luogo e data verranno precisati con altra circolare).

L'iscrizione alla Sezione di Padova dell'As.Pe.I. dà diritto:

- 1) Ad essere informati di ogni attività della Sezione ed a ricevere a domicilio il bollettino As.Pe.I., periodico di informazione ed aggiornamento, che contiene tra l'altro ampie rassegne bibliografiche, cronache di congressi e convegni, ecc. ed altro materiale inerente a problemi educativi.
- 2) Di acquistare con particolari facilitazioni i volumi degli Atti dei Congressi As.Pe.I.
- 3) Di associarsi a gruppi di studio autoespontanei a seconda degli interessi dei gruppi stessi.
- 4) A ricevere tutte le pubblicazioni e comunicazioni della Sezione.

L'ASSOCIAZIONE PER IL 1982-83 COMPORTA IL VERSAMENTO DI L. 6.000 (seimila) PRESSO LA SEGRETERIA, VIA MARSALA, 59 - TEL. 36683. Si prega infine di comunicare esattamente i dati essenziali (nome, cognome, indirizzo, esatto, numero di c.a.p.).

Fig. 1: programma del Ciclo di incontri pedagogici sul tema delle *Attuali problematiche pedagogiche e didattiche della scuola dell'obbligo*



Visto il successo e l'ampio interesse suscitati da questo ciclo di incontri, come dichiarato dal presidente Flores d'Arcais nella lettera di presentazione dei seminari per il 1984, fu deciso, in via del tutto eccezionale, di riprendere il tema anche nell'anno successivo.

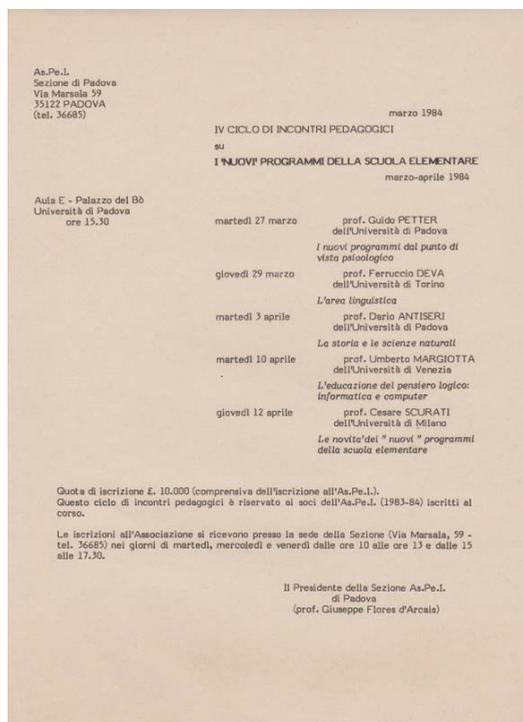


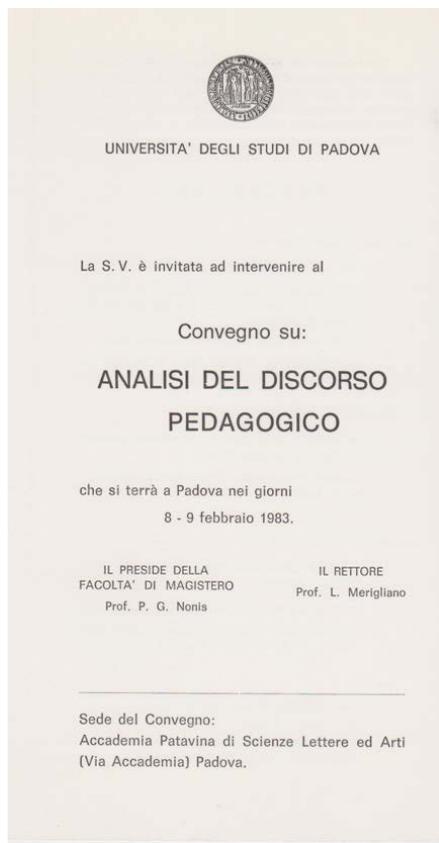
Fig.2: programma del IV Ciclo di incontri pedagogici dal titolo
I "nuovi" programmi della scuola elementare, 1984

Probabilmente la presenza presso l'Ateneo patavino di Guido Petter, che aveva ricoperto un ruolo centrale nell'elaborazione dei nuovi programmi, facilitò la collaborazione con altre figure impegnate nella realizzazione delle disposizioni ministeriali. Ancora nel 1987 il ciclo di incontri pedagogici organizzato dalla Sezione padovana dell'As.Pe.I. aveva come tema «La scuola Elementare in prospettiva», per una corretta interpretazione e attuazione dei nuovi programmi. Relatori tra gli altri, oltre a Petter, l'onorevole Beniamino Brocca, relatore alla Camera dei deputati dei Progetti di legge di riforma degli Ordinamenti della Scuola Elementare, Franco Frabboni, Giuseppe Acone, Francesco De Vivo, Dario Antiseri, Luciano Galliani (Dalle sezioni: Padova, 1987, p. 4).

Un'altra caratteristica della Sezione patavina fu lo sforzo profuso verso un'internazionalizzazione ante litteram, verrebbe da dire. A partecipare alle varie iniziative, fossero esse corsi di aggiornamento per gli insegnanti, seminari o veri e



propri congressi, furono chiamati anche vari relatori stranieri. È questo ad esempio il caso del grande convegno organizzato dall'associazione a Padova nel febbraio del 1983 in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Pedagogia al pedagogo di orientamento marxista Bogdan Suchodolski.



(Fig. 3: programma del convegno di studi organizzato in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Pedagogia a Bogdan Suchodolski. Fronte)

Un'opportunità di confronto, per usare le parole del volantino, tra la pedagogia italiana e quella polacca. L'elenco dei conferenzieri italiani testimonia dell'alto valore della proposta culturale e pedagogica: vi parteciparono infatti, tra gli altri, Luigi Volpicelli, Lamberto Borghi, Mario Mencarelli, Mauro Laeng, Luciano Pazzaglia, Giuseppe Catalfamo, Alberto Granese, Raffaele Laporta e lo stesso Flores d'Arcais (Dalle sezioni: Padova, 1983, p. 7). Ancora una volta, intellettuali esponenti di diverse correnti ideologiche in ambito pedagogico.



In occasione del conferimento della laurea honoris causa in Pedagogia al prof. dr. Bogdan Suchodolski da parte della Università di Padova, viene organizzato il presente Convegno che vuole costituire anche un momento di incontro tra pedagogia polacca e pedagogia italiana.

PROGRAMMA

Martedì 8 febbraio ore 16:

Presiede: Luigi VOLPICELLI (Roma).
 Introduzione al convegno: Giuseppe FLORES d'ARCAIS (Padova): **Strutture e funzioni del discorso pedagogico.**
 Strutture e funzioni del discorso pedagogico
La pedagogia per il tempo futuro in Bogdan Suchodolski: Lamberto BORGHI (Firenze).

ore 18:

Il discorso pedagogico in dimensione storica: Fabrizio RAVAGLIOLI (Roma).
Il discorso pedagogico in dimensione antropologica: Mario MANNO (Palermo).

Mercoledì 9 febbraio ore 9:

Presiede: Mario MENCARELLI (Presidente AS.PE.I - Siena).
Il discorso pedagogico fra tecnologia e creatività: Irene WOJNAR (Warsawa) - Mauro LAENG (Roma) - A. M. BERNARDINIS (Padova).

ore 11:

Comunicazioni già notificate di:
 S. BARATTO (Padova) - L. GALLIANI (Padova) - L. PAZZAGLIA (Cattolica di Milano) - L. SANTELLI (Bari) - U. MARGIOTTA (Venezia).

ore 16:

Presiede: Mauro LAENG (Roma).
Il discorso pedagogico socio-politico: ideologia e utopia.
 Tavola rotonda: Giuseppe CATALFAMO (Messina) - Alberto GRANESE (Cagliari) - Raffaele LAPORTA (Roma) - Claudio VOLPI (Roma).
 Interventi ed altre eventuali comunicazioni.

ore 18:

Pedagogia sistematica e pedagogia critica: Bogdan SUCHODOLSKI (Warsawa).
 Conclusione dei lavori: Giuseppe FLORES d'ARCAIS (Padova).

Aderiscono al Convegno: Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti e Sezione di Padova dell'AS.PE.I.

Segreteria ed organizzazione: Sezione di Padova dell'ASSOCIAZIONE PEDAGOGICA ITALIANA - Via Marsala, 59 PADOVA (Tel. 049 - 36.685).

Informazioni logistiche: Azienda Autonoma di Soggiorno - Piazzetta Pedrocchi, 18 - Padova - (Tel. 049/27767).

N.B.: E' stata richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione l'autorizzazione perchè i docenti di scuole di ogni ordine e grado possano partecipare al Convegno.

(Fig. 4: programma del convegno di studi organizzato in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Pedagogia a Bogdan Suchodolski. Interno)

La capacità di saper attrarre studiosi del panorama europeo costituì, come anticipato, il valore aggiunto della Sezione veneta dell'As.Pe.I., che nel corso degli anni riuscì a coinvolgere specialisti provenienti dalle università, tra le altre, di Klagenfurt, Würzburg, Varsavia, Budapest. In questo senso, merita almeno una menzione il ciclo di incontri tenuti tra l'autunno del 1976 e la primavera del 1977 sulla comparazione di alcuni sistemi scolastici continentali. Nello specifico, Nilsson, docente della scuola liceale danese, tenne una conversazione su *Contenuti e didattica dell'insegnamento scientifico nella scuola danese*, offrendo un quadro delle istituzioni educative e anche del tempo libero in Danimarca; Böhm, ordinario di Pedagogia dell'Università di Würzburg, relazionò su: *La politica scolastica e la riforma della scuola nella Repubblica Federale di Germania*, mentre Szabó Gyozo discusse di *La struttura scolastica ungherese* (Dalle sezioni: Padova, 1977, pp. 10-11). Questo ciclo di incontri si era tenuto contestualmente ai lavori del gruppo di ricerca sulla Sperimentazione nel biennio della scuola Secondaria Superiore, che aveva analizzato e confrontato criticamente i progetti di riforma della scuola secondaria superiore proposti dai cinque principali partiti italiani e il testo ministeriale applicativo della sperimentazione in diciassette scuole del territorio



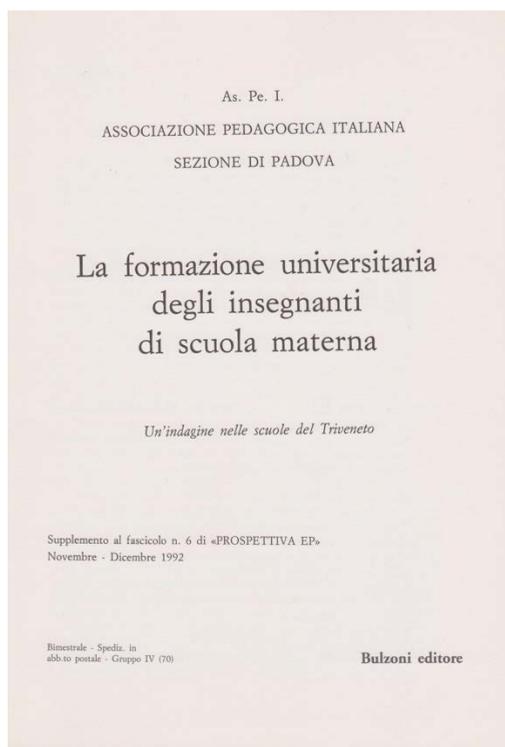
nazionale, “concludendo i propri lavori con l’analisi degli orientamenti scolastici dei Paesi europei ed extraeuropei” e con la delineazione di “alcuni fondamentali problemi (docimologia, interdisciplinarietà, libri di testo), che i docenti impegnati attualmente nella sperimentazione considerano rilevanti” (Dalle sezioni: Padova, 1976, pp. 10-11).

Ripercorrere tematiche e relatori dei cicli di incontri organizzati dalla Sezione As.Pe.I. di Padova travalicherebbe i limiti di questo contributo che vuole essere solo un’introduzione al tema. I pochi cenni fatti credo siano comunque sufficienti a inquadrare l’attività di una Sezione che tra gli anni Ottanta e Novanta visse un periodo molto intenso. Le collaborazioni avviate con il provveditorato agli studi e, soprattutto, con l’IRRSAE Veneto (Istituto di Ricerca Regionale di Sperimentazione e Aggiornamento Educativo), un ente promosso dal ministero della pubblica istruzione al fine di favorire e supportare il processo di autonomia e di innovazione della scuola, permisero di arricchire l’offerta formativa della Sezione padovana dell’As.Pe.I., che poteva contare sui contributi regionali per coprire le spese di organizzazione delle lezioni e di trasferta dei relatori, in taluni casi provenienti dall’estero. Fu questo il caso del convegno internazionale organizzato a Padova nel gennaio 1996 in occasione del 250° anniversario della nascita di Pestalozzi, quando furono invitati studiosi dalle principali università europee e dagli Stati Uniti d’America.

Per concludere questa rapida presentazione dell’attività svolta dalla Sezione padovana dell’As.Pe.I. sul finire del secolo merita almeno un cenno la ricerca su *La formazione universitaria degli insegnanti di scuola materna. Un’indagine nelle scuole del Triveneto*, pubblicata come supplemento al fascicolo n. 6 (novembre – dicembre 1992) di «Prospettiva EP», la rivista fondata nel 1978 da Mario Mencarelli alla cui redazione l’As.Pe.I. ha sempre partecipato in maniera attiva. Dal 1972, invece, per iniziativa dell’allora presidentessa Cecilia Motzo Dentici di Accadia – che successe a Calò – principiarono le uscite del «Bollettino dell’As.Pe.I.» (Lastrucci, 2017, p. 95).

Dai brevi cenni fatti è facile intuire la ricchezza dell’offerta didattica, formativa e culturale proposta dalla Sezione padovana dell’As.Pe.I., oltre al ruolo svolto a livello nazionale, andando a costituire una voce molto autorevole all’interno del dibattito in seno alle associazioni pedagogiche. In questo senso, è auspicabile l’avvio di uno studio analitico volto a ricostruire, grazie alla consultazione del “Bollettino dell’As.Pe.I.” e del materiale archivistico conservato, le vicende di un’esperienza tra le più interessanti e qualificate di associazione tra insegnanti, di tutti i gradi scolastici, operanti in Veneto nella seconda metà del Novecento.





(Fig. 5: *La formazione universitaria degli insegnanti di scuola materna. Un'indagine nelle scuole del Triveneto*, supplemento al fascicolo n. 6 (novembre – dicembre 1992) della rivista “Prospettiva EP”)

Nota bibliografica

- Baldacci M. *et alii* (2004). *Il Centro-sinistra e la riforma della Scuola media (1962)*. Manduria-Bari-Roma: Pietro Lacaita.
- Bellina L., Boschiero A., Casellato A. (eds.) (2012). Quando la scuola si accende. Innovazione didattica e trasformazione sociale negli anni Sessanta e Settanta. *Venetica*, 2.
- Cambi F. (1974). *La pedagogia borghese nell'Italia moderna*. Firenze: La Nuova Italia.
- Cavallo N. (1976). Il I° Congresso dell'As.Pe.I. (1951). *Bollettino dell'As.Pe.I.*, 17, 4.
- Chiosso G. (2001a). Motivi pedagogici e politici nei lavori dell'inchiesta Gonella (1947-1949). In L. Pazzaglia, R. Sani (eds.), *Scuola e società nell'Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro-Sinistra* (pp. 375-396). Brescia: La Scuola.
- Chiosso G. (2001b). Cattolici e riforma scolastica. L'Italia nel secondo dopoguerra (1949-1951). In L. Pazzaglia, R. Sani (eds.), *Scuola e società nell'Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro-Sinistra* (pp. 397-419). Brescia: La Scuola.
- Chiosso G. (2015). *La pedagogia contemporanea*. Brescia: La Scuola.
- Chiosso G., Sani R. (eds.) (2013). *DBE. Dizionario biografico dell'educazione 1800-2000*. Milano: Editrice Bibliografica.
- Dalle sezioni: Padova (1975). *Bollettino As.Pe.I.*, 10: 10.



- Dalle sezioni: Padova (1976). *Bollettino As.Pe.I.*, 17: 10-11.
- Dalle sezioni: Padova (1977). *Bollettino As.Pe.I.*, 20: 10-11.
- Dalle sezioni: Padova (1983). *Bollettino As.Pe.I.*, 42/43: 7.
- Dalle sezioni: Padova (1987). *Bollettino As.Pe.I.*, 58: 4
- D'Errico S. (2019), *La scuola distrutta. Trent'anni di svalutazione sistematica dell'educazione pubblica e del Paese*. Milano-Udine: Mimesis.
- De Vivo F. (1996). La storia dell'As.Pe.I. attraverso i Congressi. In S.S. Macchietti, *L'Associazione Pedagogica Italiana (1950-1996)* (pp. 11-118). Roma: Bulzoni.
- La pedagogia nell'università: la Consulta dei professori universitari di pedagogia e la convocazione della prima assemblea della neocostituita Siped (1989). *Bollettino As.Pe.I.*, 67/68/69: 6-7.
- Lastrucci E. (2017). Il ruolo della As.Pe.I. nella ricerca educativa e nella promozione della cultura pedagogica: linee programmatiche per un progetto di ricostruzione storica e di definizione delle prospettive. *Qualeducazione*, 89: 92-100.
- Macchietti S.S. (ed.) (1996). *L'Associazione Pedagogica Italiana (1950-1996)*. Roma: Bulzoni.
- Macchietti S.S. (2010). La Siped: una comunità pedagogica in cammino. *Pedagogia Oggi*, 2010: 25-36.
- Pontini G. (1970/71). I problemi della scuola italiana nei congressi dell'As.Pe.I. nel dopoguerra. (Tesi di laurea, Padova, Università degli Studi).
- Sani R. (2011). Le associazioni cattoliche degli insegnanti e il rinnovamento democratico della scuola italiana. In R. Sani, *Sub specie educationis. Studi e ricerche su istruzione, istituzioni scolastiche e processi culturali e formativi nell'Italia contemporanea* (pp. 523-565). Macerata: EUM.
- Scaglia E. (2013). *Giovanni Calò nella pedagogia italiana del Novecento*. Brescia: La Scuola.
- Scotto di Luzio A. (2007). *La scuola degli italiani*. Bologna: Il Mulino.
- Semeraro A. (1993). *Il mito della riforma. La parabola laica nella storia educativa della Repubblica*. Firenze: La Nuova Italia.
- Sirna C. (2021). La corresponsabilità educativa dell'As.Pe.I. nel pensiero e nell'opera di Sira Serenella Macchietti. *Bollettino As.Pe.I.*, 121: 8-14.
- Targhetta F. (2018). Tra selva normativa e schedature di massa: i procedimenti di epurazione degli insegnanti di scuola secondaria. *Rivista di storia dell'educazione*, 1: 209-225.
- Targhetta F. (2020). Una fonte preziosa per gli studi storico educativi: film e filmine didattiche. In A. Barausse, T. de Freitas Ermel, V. Viola (eds.), *Prospettive incrociate sul Patrimonio Storico Educativo* (pp. 459-469). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Tiozzo Caenazzo A. (2017/18). Tra passato e presente. La Sezione padovana As.Pe.I. dal 1950 ai giorni nostri (Tesi di laurea, Padova, Università degli Studi).
- Tomasi T. (1976). *La scuola italiana dalla dittatura alla Repubblica*. Roma: Editori Riuniti.

